



ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA INTERPROVINCIALE DI TORINO ASTI E CUNEO

Prot. 104/20p.
Torino, 29/04/2020

Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

Protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte

presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Salute
Roberto Speranza

segreteriaministro@sanita.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Nunzia Catalfo

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Presidente della Regione Piemonte
Alberto CIRIO

presidenza@regione.piemonte.it

gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

All'Assessore Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria
Luigi Genesio Icardi

assessore.sanita@regione.piemonte.it

assessore.sanita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale di Torino, Asti e Cuneo chiede anche per l'ostetrica l'accesso alle misure previste dal Decreto Cura Italia

Lo scrivente Ordine sottopone alle SS.LL la richiesta di intervenire affinché, in fase di conversione del DL 18/2020 o nelle successive misure normative in fase di adozione, sia ripristinata la violata parità di trattamento tra tutti gli operatori sanitari e sociosanitari coinvolti in prima linea nella difficile emergenza sanitaria che sta vivendo il Paese.

Non si può più tollerare che i decisori politici, a tutti i livelli, anche in questa fase di grave emergenza, continuino a discriminare i professionisti sanitari e sociosanitari né si può pensare che il rischio appartenga

solo a medici, infermieri, tecnici e operatori sociosanitari. Apprendere ancora una volta con cordoglio della morte di ostetriche da Coronavirus fa capire che il rischio non fa sconti a nessuno.

La tabella relativa agli operatori sanitari che hanno acquisito l'infezione da SARS-COV-2 per ruolo/qualifica professionale, pubblicata dall'Istituto Superiore di Sanità, ne è la dimostrazione in quanto la stessa riporta che il dato per "**Infermieri e ostetrici pari a 6.988 (43,2%)**".

Al danno la beffa, se si pensa che i familiari delle ostetriche decedute da Coronavirus, per legge, non potranno accedere al fondo di solidarietà previsto per altri professionisti sanitari dal DL 18/2020.

Le ostetriche risultano escluse anche dall'accesso prioritario ai supermercati, per effetto di alcune Ordinanze regionali, per le quali la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica è intervenuta presso la Conferenza Stato Regioni e alcuni Governatori regionali.

Le discriminazioni operate sulla pelle delle ostetriche, oltre a discriminare la Categoria, si pone in pieno contrasto con la disciplina delle professioni sanitarie di cui alla normativa che regola il comparto. Discriminazioni che non possono lasciare insensibili le SS.LL. al fine di garantire uguali diritti a tutti i professionisti.

Le ostetriche, nei diversi *setting*, assistono le donne in gravidanza esposte al contagio, quelle asintomatiche e quelle con sospetta o confermata diagnosi di COVID-19, con turni massacranti e ponendo a rischio la propria salute e quella delle loro famiglie.

Fiduciosi che l'intervento delle SS.LL. possa, quanto prima, ripristinare la violata parità di trattamento tra tutti i professionisti sanitari e sociosanitari e, quindi, anche per le ostetriche si porgono i più distinti saluti

La Presidente
Maria Cristina Baratto

F.to in originale